Anno XIV. Martedì 1 Luglio 1879 N. 155

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° luglio si apre l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Legge 22 giugno che modifica l'art. 3 della legge 10 aprile relativa alla Convenzione tra il ministero delle finanze ed il presidente della società della Regia dei tabacchi.
4. R. decreto 18 maggio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia fondata in Venezia dal fu cav. Francesco Gritti.
5. id. 25 maggio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile istituito dalla signora Florio-Picco, in Piatto (Novara).
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 giugno.

Nemmeno oggi la fine. Odiosamente appassionata ieri dal Crispi con una falsa e provocante aritmetica regionalista la discussione lo fu vieppiù oggi dal Doda col suo personalismo che andava fuori della Camera a colpire, non la relazione del Senato, ma il Saracco come nemico personale. Egli poi trattò da suoi nemici personali, da disertori anche tutti quelli della Sinistra, i quali vedendo, come disse l'Umana pure di Sinistra, svanire i fantastici 60 milioni del Doda, fanno di necessità virtù, ed intanto vogliono porgere ai più miseri il beneficio di levare la tassa sulla polenta, aspettando a miglior tempo di fare il resto.

L'on. Billia, che fu eloquente ma non giusto contro Firenze, non esitò a dirlo, colpì nel segno in questa occasione, gettando al fuoco gli idoli degli adoratori di sè stessi, mostrò come nella Sinistra quale fu ridotta non c'è nessuno che l'abbia seguace dietro a sè e ne sia il capo, smentì come fallaci e dimostrabili tali dalla più volgare aritmetica i calcoli del Crispi, e disse astenersi di andare più oltre per patriottismo. Il paese non intende nemmeno, o non cura le quistioni di competenza che ora si trattano nella Camera, ei disse; e fece allusione alla atmosfera artificiale di Montecitorio, che non è quella sana del paese, donde ei viene più nuovo degli altri. Restò lì per non irritare la discussione, e perchè la provincia da cui viene è di quelle che risentono maggiore vantaggio dalla riduzione del secondo palmento.

Il Sella si oppose alla chiusura, perchè aveva ancora da parlare la Destra e soprattutto il Governo. Il Depretis preso alle strette si appigliò all'emendamento parte sospensivo, parte faciente le cose a mezzo e niente bene, da lui gettato al Del Giudice della Commissione che fa per lui. Parlerà domani.

Il La Porta rincarò sulle odiosità e fallacie crispiane di ieri e si occupò, come sempre, non degl'interessi del paese, ma della Sinistra, del partito della Sinistra, che deve essere conseguente con sè medesimo. Il Bonghi fece un riassunto storico politico da par suo per dimostrare la competenza del Senato e destò l'ilarità della Camera quando mostrò che nell'Inghilterra il senatore Magliani non potrebbe nemmeno essere ministro delle finanze, come l'applauso quando fece appello al comune patriottismo.

Ma domani ci toccherà l'udire, oltre alle oscillazioni del Depretis, che non ha più bombe, un discorso dottrinario del Mancini e l'opinione della Destra per bocca del Sella e forse quella del Nicotera espressa in uno dei ventisei ordini del giorno presentati, e che è forse il più ragionevole e conciliativo, riserbando l'avvenire e provvedendo al presente e lasciando al Ministero la sua responsabilità.

Tale responsabilità in questo caso potrebbe diventare qualche cosa di serio, dacchè il Depretis ha esaurito tutte le sue astuzie e per essere troppo furbo ha dato nel minchione.

Domani potrebbe essere una giornata parlamentare delle più solenni; poichè la mattina si darà l'ultima mano all'*omnibus* e probabilmente lo si voterà, giacchè sono troppi gl'interessati in esso e la sera avremo questo affare del macinato colle sue conseguenze. Il Depretis voleva che ne fosse una la crisi parlamentare per fare egli le elezioni; ma potrebbe risultarne una crisi ministeriale. Si troveranno assieme forse a votare per l'abolizione del secondo palmento la Destra, il Centro e parte della Sinistra dietro Cairoli e Zanardelli. Venendo la crisi, quale sarà la soluzione? Aspettiamo i fatti e non facciamo da profeti. Sarà bravo sempre chi ci caverà da questo caos parlamentare e ministeriale. È da temersi poi anche che il Mancini tiri il suo discorso tanto in lungo da non poter votare la legge pel 1° luglio.

Il *Pop. Romano* colle cifre alla mano dimostra fallacissimi i calcoli del Crispi sulla Sicilia, che paga anzi molto meno della sua parte. Ma se vogliono l'uguaglianza, facciamola in tutto, nel macinato, nel sale, nel tabacco, nella seta e soprattutto nella perequazione fondiaria e nelle spese proporzionali per le diverse regioni. Facciamo del regionalismo buono e giusto per distruggere una volta per sempre l'antipatriottico regionalismo del Crispi e simili.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 29: La situazione continua a diventare sempre più complicata. Il discorso dell'on. Crispi accentuò viemaggiormente il carattere regionale della discussione. Cairoli e Zanardelli persistono sempre nella condotta già da me accennatavi nei dispacci di questi ultimi giorni.

Ieri la riunioni della Sinistra fu sciolta da Cairoli, il quale disse che nulla si era potuto combinare; aggiunse però che egli si augurava che, durante la discussione nella Camera, potesse prodursi un accordo.

Si attribuisce a Cairoli ed a Zanardelli il pensiero di provocare una crisi, persistendo nella semplice accettazione dell'abolizione del secondo palmento. L'esito di siffatta crisi però è incertissimo, poichè Nicotera e la Destra voterebbero nel medesimo senso. Si nota inoltre che Cairoli ed altri dovrebbero oggi votare contro una legge sostenuta da essi stessi come ministri.

Si opera quindi un concentramento della sinistra intorno al ministero, con grave minaccia che la Camera si scinda in un voto regionale. Si lavora per scongiurare il pericolo: tuttavia da ogni parte si accentua il proposito di risolvere il conflitto col Senato mediande una crisi parziale nel ministero

Si dubita sempre che questo, avendo l'apparenza di difendere la legge, voglia lasciarla mutilata, ove non vengano votate le nuove imposte. I suoi organi lavorano in questo senso, pur fingendo di combatterlo.

Si parla sempre di una contro proposta Cairoli, Zanardelli, Baccarini, colla quale si formulerebbe un progetto recante l'abolizione totale del macinato per l'epoca stabilita, con dichiarazione che, respingendolo il Senato, si negherebbe al ministero la facoltà di riscuotere l'intera tassa sul macinato pel 1880, cancellandone la somma dal bilancio.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 20: L'on. Spantigati ha presentato un emendamento nel senso della abolizione di metà della tassa sul secondo palmento e di un quarto di quella sui cereali superiori per il 1 agosto 1879, e della abolizione totale per il 1884.

La perdita sarebbe in tal modo di 26 milioni annui, anzichè di 22; ma con tale emendamento si spererebbe di calmare le gare regionali. Il Ministero lo accetterebbe e la legge dovrebbe tornare al Senato; ma il Senato la voterebbe egli? Ciò è alquanto incerto.

Il discorso dell'on. Crispi ha prodotto una impressione pessima e viene severamente giudicato; per quanto sotto le apparenze della calma, eccitò violenti passioni regionali ed alterò i dati finanziarii pretendendo dimostrare che la Sicilia paghi più di ciò che essa paga realmente. Infatti, mentre l'aliquota media di imposta per ogni abitante del continente è L. 37, per ogni abitante della Sicilia è appena di L. 26

ESTERO

Austria. La Corte d'Assise di Graz ha assolto il redattore dell'*Indipendente* di Trieste, imputato dei crimini d'alto tradimento e di perturbazione della pubblica tranquillità mediante la stampa.

Il verdetto fu applaudito dal pubblico.

Francia. Si telegrafa da Parigi 29: Nella Camera l'ex-bonapartista Janvier de la Motte tenne un eloquente discorso in favore della legge Ferry e contro i gesuiti e fece l'apologia della Rivoluzione e della Repubblica.

— Il gerente del giornale umoristico legittimista *Triboulet* fu condannato dal tribunale correzionale a sei mesi di carcere ed a 3000 franchi di multa per oltraggio al presidente della Repubblica.

— Dall'inchiesta fatta sull'incidente d'Avignone ove un colonnello dicevasi avesse consegnato per un mese il reggimento di pontonieri perchè gridarono *Viva la Repubblica!* nel romper le file, risultò che solo un distaccamento di pontonieri fu privato per un mese dei permessi.

— Si assicura che quando sarà votato l'articolo della legge Ferry che li riguarda, i gesuiti chiuderanno i loro Istituti in Francia ed apriranno tre grandi collegi all'estero: uno a Jersey, il secondo in Isvizzera, il terzo a Monaco (principato) ove la signora Blanc costruirà loro a sue spese una scuola.

— Credesi che gli elettori di Bordeaux saranno convocati pel 31 agosto.

Inghilterra. Al banchetto dato a Londra a beneficio del West-London-Hopital, il Principe di Galles, brindando all'esercito ed alla marina, fece allusione alla morte del Principe Imperiale, così dicendo: «Se fosse stato nei disegni della Provvidenza, ch'egli succedesse a suo padre sul trono di un grande paese vicino, ho piena ragione di credere ch'egli sarebbe stato un sovrano ammirabile, ed al pari del suo genitore un vero alleato dell'Inghilterra». *(Applausi).*

— Sappiamo da fonte sicura che la destituzione d'Ismail Pacha, dacchè trattasi di destituzione, è dovuta unicamente alla pressione esercitata dell'Inghilterra sul governo ottomano. L'ambasciatore inglese avrebbe proposto al Sultano il cambiamento del vicerè come una condizione *sine qua non* dell'appoggio che l'Inghilterra accorderebbe alla Turchia, per sormontare le numerose e gravi dificiltà che esistono nell'esecuzione completa del trattato di Berlino. Si soggiunge che Lord Beaconfield venne spinto a questo passo energico dall'ingerenza che la Germania volle prendere di recente nella questione egiziana. Non ci voleva meno di questo intervento impreveduto per assicurare all'Inghilterra l'appoggio della Francia. *(Courr. d'Italie)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni di domenica scorsa. Avremmo preferito lasciar passare qualche tempo, prima di discorrere sull'esito delle nostre elezioni amministrative: parendo a noi che tale esito contenga in se stesso degli utili ammonimenti, chiari abbastanza per non aver bisogno di illustrazioni.

E perciò ieri non abbiamo soggiunto quasi parola: e ci siamo astenuti da vanti puerili sulla quasi completa riuscita della nostra lista, bastandoci la soddisfazione di veder in gran parte conformi alle nostre idee quelle della maggioranza del corpo elettorale.

Senonchè al nostro prudente e conveniente riserbo, non ha risposto con un contegno uguale la *Patria del Friuli*, la quale ieri ha tentato di dimostrare che avendo perduto, ha vinto.

Vediamo adunque con una breve analisi dei voti, non già se la vittoria sia stata per la lista nostra (chè di ciò nessuno dubita, neanco la *Patria*) si bene quali siano le idee prevalenti nel corpo elettorale.

Il *cav. Tonutti* ha raccolto tutti i voti dei liberali — poichè se ai 649 raccolti sul suo nome, si aggiungono i 177 dell'avv. Casasola della lista clericale, si hanno tutti gli 826 votanti. I moderati lo hanno confermato unanimi aconsigliere, senza guardare al suo colore politico: il che conferma come i moderati non amino far prevalere nelle elezioni amministrative il proprio partito politico, paghi che i candidati siano liberali e savi e prudenti amministratori.

Al *cav. Braida* (voti 544) sarebbero toccati tanti voti, quanti al suo collega cav. Tonutti, se la lista di alcuni negozianti non lo avesse osteggiato. Gli mancarono per l'appunto quei *cento* e più voti che i commercianti diedero al sig. Andrea Tomadini. Noi non crediamo giusta nè meritata la opposizione fatta dai quei rispettabili elettori al cav. Braida; ma poichè abbiamo motivo a ritenere che essa derivi dalle irrequiete disposizioni prese dalla Giunta circa alla distribuzione dei mercati, ci pare che meriti segnalata come un sintomo da non trascurare. I voti dati al sig. Tomadini dicono che in piazza si vuole un po' stare tranquilli: essi dicono alla Giunta quello che S. Filippo Neri diceva ai ragazzi — *state fermi, se potete* — cioè non fate innovazioni senza evidente necessità.

Il sig. *Marco Volpe* (voti 455) e il nob. *Nicolò Mantica* (voti 446) rappresentano ciascuno fra i consiglieri comunali la somma dei voti dei moderati: somma che si ripete nei 450 voti dati al *co. di Prampero*, come consigliere provinciale. Si ha la riprova di ciò, se si aggiunga a quei 450 i 206 dati dai democratici al *dott. Marzuttini*, ottenendosi così 656 voti, vale a dire quelli del cav. Tonutti, con una trascurabile differenza. I democratici hanno dunque negato il loro suffragio al sig. Volpe; e l'apocrifa *lista di conciliazione* con cui qualche bello spirito tentava di confondere le cose, non è stata che una gherminella di cattivo genere.

Il co. *di Brazzà* (voti 389) ha avuto a lottare contro un'ostilità politica favorita dalla accusa di non essere stato assiduo alle sedute nel quinquennio che si chiude quest'anno. Noi abbiamo sabato scorso dimostrato la ingiustizia di tale accusa. Siamo lieti che il co. di Brazzà sia riuscito: e crediamo di conoscerlo abbastanza per assicurare che gli elettori i quali lo hanno onorato del loro voto, avranno motivo di applaudirsene.

Quanto al *cav. Dorigo* (voti 347) ultimo fra gli eletti, egli supera di soli 18 voti il signor Farra (voti 329) la cui rielezione noi avevamo raccomandata. Tuttavia noi crediamo, che il corpo elettorale abbia mostrato di riconoscere la verità della nostra tesi, e cioè della incompatibilità fra l'ufficio di *deputato provinciale* e quello di *consigliere comunale* — specialmente del capoluogo della provincia. Infatti per le qualità personali del cav. Dorigo, e per i servigi da lui resi insieme al cav. Tonutti, in occasione di crisi municipale, potevamo attenderci che egli raccogliesse un numero di voti uguale a quello che ebbe il suo collega. Invece riuscì a stento, perchè **300** elettori gli negarono il loro suffragio. Sono trecento elettori, i quali hanno dato prova di saper sacrificare le simpatie personali al trionfo dei retti criterii amministrativi. Che se noi pensiamo che anche i democratici riconoscono in massima la accennata incompatibilità, e che i loro voti si raccolsero tutti sul cav. Dorigo solo per disciplina di partito, possiamo concludere senza tema di errare, che il nostro corpo elettorale ha dimostrato di vedere malvolentieri un cumulo di uffici che importa azioni contradditorie, e che rende illusoria una delle poche garanzie che la legge ha creato per la bontà dell'amministrazione comunale.

Il primo dei non riusciti è il signor Farra, il quale tuttavia precede di oltre 120 voti il dottor Marzuttini, candidato radicale: il quale invece è seguito alla breve distanza di 29 voti dal candidato della Curia arcivescovile.

I 206 voti del dott. Marzuttini e i 207 del cav. Pecile ci danno la misura della influenza del partito democratico nelle elezioni amministrative. Ci duole che, per scopi di partito, si sia messo il nome del Sindaco in posizione da ricevere uno scacco dagli elettori della sua città. Il cav. Pecile è oggi il Sindaco migliore; la sua attività, la sua coltura, il suo amore alla cosa pubblica, i suoi precedenti liberali, il suo censo lo additano come il capo naturale della città. Ma egli ha avuto il torto di lasciarsi sacrificare dai suoi amici di oggi, in odio dei suoi amici di jeri: i quali potrebbero essere anche quelli di domani.

Il partito clericale si è mostrato, debole, ma compatto. Temevamo di doverlo riscontrare superiore a quello che ci apparve l'anno scorso; ma è invece rimasto press'a poco lo stesso. Pare adunque che *per ora* esso non sia a temere. Ma se il suffragio fosse allargato, converrebbe stare all'erta: poichè si aumenterebbero probabilmente i partiti estremi, e ne sarebbe messa a pericolo quella preponderanza di idee di moderazione, che ci dà modo al presente di procedere nella via dei miglioramenti morali, materiali ed economici, senza sbalzi e senza pentimenti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 51) contiene: (Cont. e fine)

512. *Estratto di Bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. Intendenza in Udine contro Retricig Valentino di Tercimonte, il 12 agosto p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo pubblico incanto per la vendita al maggiore offerente di una casa colonica sul dato dell'offerta legale fatta dalla espropriante di lire 47.40.

513. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Villotta e Ciuto esecutati ad istanza di Sartori Luigi di Sacile contro G. B. Sartori e Consorti, per lire 2700 il 1° lotto e 900 il 2° allo stesso esecutante. Il termine per l'aumento del sesto scade il 9 luglio corr.

514. *Avviso d'asta.* L'8 luglio corr. presso il Municipio di Sutrio si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra sul fiume di fronte a Sutrio, e si aprirà sul dato di L. 37,252.87.

515. *Avviso d'asta.* L'esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 25 luglio corr. presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita

a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da Codroipo ci scrivono in data 30 giugno:

Il cav. dott. Gio. Batt. Fabris continua ad essere in minoranza nell'elezione del Consigliere provinciale per questo distretto. Per il suo avversario si arrabattano in uno strano miscuglio e gli aristocratici parenti dei Varmo e dei Manin, e la democratica ditta Billia-Fanton-Zuzzi, ed i parrochi e cappellani delle rispettive località!! Sotto questi auspici ebbero luogo ieridi le elezioni a Camino ed a Varmo con 35 voti a favore del Fabris, 154 a favore del Varmo. Ci duole assai che il co. Varmo invece di far buon viso al nostro appello, pubblicato nel n. 150 di questo giornale, di non voler cioè permettere che altri si valga del suo nome per combattere un amico politico e per servire da bandiera ad un indegno giuoco, a soddisfazione di personali rancori, abbia invece affilate tutte indistintamente le sue armi, e le buone e le cattive, per riescire eletto.

Confidiamo ancora nel giudizio ed indipendenza degli elettori dei Comuni del distretto più lontani da Codroipo e da Varmo.

Alla precedente mia corrispondenza ha voluto fare una risposta il cav. avv. Paolo Billia nel n. 153 della *Patria del Friuli*.

Il cav. avv. Billia, al quale nessuno, nè amici nè avversari, contesta molta abilità, scrisse a lungo senza dire neanche una parola s'egli combatta o no il Fabris, pur affermando i suoi diritti di farlo. Ma chi glieli ha contestati? Io ho affermato che il dott. Billia ha ricostituita la solita ditta elettorale per combattere il Fabris. Invece l'avv. Billia si compiace di esaminare il come egli stesso sia stato eletto e combattuto altre volte in questo collegio.

Amanti delle lotte, ma nemici delle violenze morali e materiali e degli abusi di ogni genere, quando l'avv. Billia fu qui combattuto poco correttamente, noi abbiamo non solo disapprovati gli avversari del Billia; (qualcheduno dei quali ora si trova seco lui in pieno accordo e qualche altro anche suo alleato tanto da far parte della ditta elettorale); ma ci siamo anche congratulati coll'istesso avv. Billia quando ne è riescito vincitore.

È vero che poco dopo abbiamo dovuto fargli gravissimo appunto, quello cioè di aver accettato il patrocinio di moderati di tre cotte, come i conti Gropplero, di Prampero, della Torre e cav. Pirona ecc. ecc. che sarebbe lunga la lista, per poi andare a militare nelle file della Sinistra. Questo è, e resterà ingiustificato ed ingiustificabile peccato di un uomo politico.

Sarà una debolezza la mia, fors'anco una ingenuità, che certo l'avv. Billia non può comprendere, ma io amo più la causa dei deboli che quella dei forti, e così amo oggi più il candidato Fabris, sostenuto da noi poveretti della minoranza; che il candidato Varmo, a favore del quale combattono tante notabilità. Notabilità contro le quali ci difenderemo il meno male possibile, combattendo anche coll'istesso dott. Fabris che si vorrebbe un po' troppo seguace del Vangelo, il quale chiede la presentazione della seconda guancia dopo percossa la prima, come assieme abbiamo combattuto per le elezioni politiche.

Ma allora si avevano due candidati che rappresentavano due diversi partiti, e quindi non sono andato a vedere se in quella lotta ebbero parte ed influenza simpatie ed antipatie personali. Così avrei fatto stavolta se al dott. Fabris fosse stato opposta una delle candidature, che pur erano state buccinate, dell'Orlando, del Zuzzi, del Billia nipote. Allora si avrebbero avuti due candidati di parte avversaria.

Ma l'abilissimo Billia non vorrà fare a me il torto di credermi tanto e poi tanto ingenuo da credere chè i signori Billia-Fanton-Zuzzi sieno andati a cercare il candidato da opporre al Fabris nelle file dei costituzionali per sviscerato amore di noi moderati, e neanche per opporre al Fabris un miglior amministratore della cosa pubblica, chè il Fabris ha parte nella pubblica azienda da vent'anni e fu sempre inappuntabile, ed il Varmo da un paio d'anni soltanto, e, se è vero quanto altro corrispondente, si noti bene altro corrispondente, disse sabbato scorso, non avrebbe neanche dati i migliori saggi di buona amministrazione.

Dunque, se pur di vincere, e disperando della vittoria con un candidato progressista, si è andati a cercarlo nel partito avversario, la lotta elettorale di Codroipo non può proprio vestire che il carattere di una lotta personale.

Carattere che io deploro pienamente, perchè quanto può alettare una lotta per principii, altrettanto è dispiacente e mortificante una lotta personale. Ma non era certo a noi che spettava la scelta dell'avversario; noi non facciamo che usare del diritto di difesa.

Sulla nomina dei Sindaci, l'on. Billia ammette più di quel che io aveva detto. Li prende tutti in massa. Infatti furono tre i Sindaci del Distretto di Codroipo che dovettero essere difesi, e grazie al cielo con fortuna, contro le ire democratiche provocate dalla elezione a deputato del comm. Giacomelli, chè le vittime dovevano essere i Sindaci Fabris, Laurenti e Mangilli. Sulla pressione, io non ne farò una discussione. L'on. Billia dice di non aver esercitata pressione, ma solo di aver manifestata la sua opinione! Sia pure, ma era l'opinione del Deus ex machina della progresseria, esternata ad un Prefetto della riparazione!

Il dott. Billia dice infine che gli piacerebbe veder la risposta firmata.

Io non ho discusso che cose e fatti caduti nel dominio della cosa pubblica, e ne ho ragionato, nè le ragioni sono migliori o peggiori a seconda che sieno dette da x, y, z. Ad ogni modo, se in questa o nella precedente mia corrispondenza del 23 corrente vi avesse una sola frase che potesse offendere il dott. Billia, egli potrà mandare al *Giornale di Udine* un viglietino, e tosto che da quella Direzione sarà a me ricapitato, io mi farò dovere di mettermi a disposizione di esso cav. dott. Billia.

La serata a totale beneficio degli inondati dalla rotta del Po, promossa dal *Comitato di soccorso*, è riuscita brillantissima.

Il Teatro era affollato, i palchi e le sedie nelle gallerie erano tutti occupati da vezzose e gentili signore accorse a portare il loro obolo in un opera di filantropica beneficenza.

Lo spettacolo incominciò colla sinfonia *Fratellanza* del bravo maestro Cuoghi, suonata dal Consorzio filarmonico.

La sinfonia è un pezzo concertato, abilmente condotto e la cui istrumentazione è sceltissima; essa venne poi eseguita inappuntabilmente dai bravi concertisti sotto la direzione dello stesso autore.

Venne in seguito recitata dai dilettanti dell'Istituto filodrammatico la farsa *L'uomo d'affari*; è una produzione assai brillante; le parti vennero da tutti sostenute egregiamente; il sig. Doretti poi, nella faticosissima parte del protagonista, fu pari alla sua fama. Dopo la farsa, la graziosa signorina Rina Corvetta cantò la Romanza *Fiore che langue*, accompagnata al piano dalla gentilissima signora Giacinta Pontotti-Berghinz.

Se non erriamo, era la prima volta che la signorina Rina Corvetta faceva sentire avanti al publico la sua voce melodiosa, dando così campo a molti di apprezzarne le doti distinte.

Il giudizio del pubblico è stato in verità assai lusinghiero; ambidue le signore vennero replicatamente chiamate al proscenio ed essendosi chiesta insistentemente la replica della romanza, la signorina Corvetta, con squisita gentilezza, ne cantò un'altra francese: *La mere et l'enfant*.

Anche la seconda romanza venne cantata con rara maestria ed il pubblico tributò alla appassionata cantatrice nuovi e replicati applausi.

Ebbimo campo ad ammirare, oltre che la gentilezza dell'animo, la valentia musicale della distinta signora Giacinta Berghinz; buona parte degli applausi va a lei attribuita.

L'atto di queste due brave e gentili signore è stato assai filantropico e quando si pensi al caldo affannoso della stagione e del teatro ed alla impressione che dovea produrre su loro la vista del pubblico, non si saprà se convenga apprezzare più la squisitezza del sentimento o la rara maestria di cui diedero sì splendida prova.

Venne cantato in seguito il Coro a quattro voci *La campana*, del maestro G. Donizetti, eseguito dalla Società Mazzucato. Rimarcammo con piacere e la bontà delle voci e la precisione della esecuzione, per la quale è a lodarsi grandemente il bravo maestro Gargussi.

La parte seconda dello spettacolo incominciò con un assalto alla sciabola tra i signori Venier e Crainz, sostenuto al solito con pari perizia e coraggio.

Indi vennero eseguiti alcuni esercizi di ginnastica e canto dagli allievi della Società ginnastica cittadina.

Gli esercizi vennero eseguiti con molta precisione e va ammirata la pazienza e bravura di chi spende tempo e fatica nell'addestrare i fanciulli in simili esercitazioni, giovevoli ad un tempo alla salute del corpo ed all'educazione del cuore.

Da ultimo la serata si chiuse col coro, *Le città Italiane a Roma*, del distinto maestro sig. V. Marchi, cantato dalla Società Mazzuccato con accompagnamento della banda cittadina.

Il coro è una bellissima composizione musicale che fa apprezzare grandemente la bravura, d'altronde conosciutissima, del maestro V. Marchi; venne poi eseguito a meraviglia dai bravi coristi della Società Mazzucato e dalla brava banda cittadina.

In conclusione la fu una bella serata, che non verrà tanto facilmente dimenticata.

Un bravo di cuore, oltre che alle due distinte signore, ai preposti delle Associazioni cittadine che con tanta spontaneità e tanto zelo concorsero alla organizzazione dello spettacolo, un bravo di cuore singolarmente a quanti concorsero alla sua esecuzione.

Dobbiamo però, per debito di giustizia, uno speciale ringraziamento ai solerti segretari dell'Istituto Filarmonico signori Artico e Gervasoni che colla loro pazienza ed attività concorsero in modo singolare alla organizzazione, esecuzione e buona riuscita dello spettacolo.

Il risultato, in quanto riflette l'incasso, è stato soddisfacentissimo.

In tal fatto troveranno il compenso tutti coloro che, contribuendo all'esito d'uno spettacolo che ridonda a loro onore e ad onore della città nostra, hanno compiuto un'opera di vera e squisita filantropia.

Ci si dice che quasi tutti gli inservienti del Teatro Minerva hanno rinunciato al loro compenso serale a beneficio degl'innondati. Ciò notiamo a loro onore.

Ringraziamento.

Il Comitato di Soccorso agli Innondati si sente in obbligo di tributare i più vivi e sentiti ringraziamenti alle Onorevoli Rappresentanze della Società di ginnastica, dell'Istituto filodrammatico, del Consorzio filarmonico, della Società Mazzuccato, alla Banda Cittadina, non che alli egregi Maestri e Direttori, al sig. Francesco Doretti, ai Dilettanti, Coristi e Coriste, e agli Allievi tutti, che si prestarono tanto gentilmente e premurosamente nella serata di domenica al Teatro Minerva.

Esso Comitato non trova bastanti parole a pubblicamente ringraziare la gentilissima signorina Rina Corvetta che cantò così perfettamente le due Romanze «Il Fiore che langue, e la «Mère et l'Enfant» (la madre che chiede l'elemosina pel figlio che muore di fame), e così pure la gentile sua accompagnatrice signora Giacinta Berghinz.

Ringrazia infine l'onorevole Municipio che volle concorrere nella spesa della illuminazione, i signori Melocco ed Angeli che concessero l'uso gratuito del Teatro, il sig. Francesco Dolce che favorì il pianoforte, tutto il personale di servizio che si prestò senza ricevere compenso alcuno, e così pure il Parucchiere teatrale ed i Pompieri.

Non si può quindi che applaudire a tanta filantropia, ripetere con orgoglio, che la nostra Udine non è seconda a nessuna delle città sorelle, quando si tratta di compiere un'opera patriottica e di beneficenza.

Soscrizione per gl'inondati della Rotta del Po.

Sesta Lista delle Offerte raccolte dal Comitato:

Ditta Trezza l. 50 (a), Personale del Dazio Consumo l. 76.75 (b). Luigi Ronzoni l. 5, Bonini A. l. 5, G. Larese l. 2, N. N. l. 2, Bernardis avv. U. l. 5, Fratelli Lorentz l. 6, G. Trevisi l. 1, G. dott. Someda l. 50, G. Andreazza l. 5, Q. co. Gallici l. 25, Famiglia Ballico l. 5, D. G. Ganzini l. 5, M. Pagani 25, Pari dott. R. l. 5, Toso L. l. 5, Ab. V. Tonissi l. 5.

Somma l. 277.75

Offerte raccolte dal sig. M. Volpe e versate al Comitato:

Volpe M. l. 50, Munsch B. l. 20, Dominici F. l. 5, Capellari G. l. 5, Scozziero L. l. 5, Bacchetti L. l. 2, operai Maddalena Coccolo l. 165.67, Coccolo Maddalena l. 30, Pascoletti G. 5, Feruglio A. l. 2, Francesconi A. l. 1, Cairati B. l. 6, Chiarlo G. 5, Socolovich l. 1, Bossi G. l 5, Mazzolini S. l. 2, Petracco L. l. 5, Pitacco G. l. 2, De Marco A. l. 5, Damiani fratelli l. 5, Passamonti V. l. 2, Barbetti G. l. 10, Fabris M. cent. 50, Colautti G. l. 2, Piccini G. l. 3, Raiser F. l. 2, Modotti A. l. 2, Hirschler Giac. l. 10, G. B. P. l. 2, Montegnacco co. M. l. 10, Cucchini L. l. 2.

Somma l. 372.17.

Importo liste precedenti	l. 3699.95.
Importo della sesta lista del Comitato	» 277.75.
Importo lista M. Volpe	» 372.17.
Totale	l. 4349.87.

(a e b). Queste somme vennero offerte a favore dei danneggiati dalle innondazioni e dalle eruzioni dell'Etna.

Anche le suesposte somme vennero versate alla Banca di Udine.

Udine 28 giugno 1879.

Visto per il Presidente del Comitato
Leonardo Rizzani.

Beneficenza. Riceviamo e stampiamo:

La sig. Lucia Falcon, in occasione dell'odierna celebrazione dell'eseque del defunto di Lei marito Vittorio Vial, ha elargito la somma di lire ottocento a beneficio dei poveri di questo Comune.

Il sottoscritto, ammirando quest'atto di generosa filantropia ed interprete dei sentimenti dei beneficati, ne rende pubbliche grazie.

S. Vito al Tagliamento 1 luglio 1879.

Il Sindaco *A. dott. Pascatti.*

Il Consorzio filarmonico Udinese, il giorno dell'inaugurazione della sua bandiera, ha spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

A Sua Maestà,

Umberto primo Re Italia, oggi Consorzio filarmonico Udinese inaugurando sua bandiera rivolge pensiero campi gloriosi Custozza ove oggi s'inaugura Ossario caduti indipendenza italiana, saluta Voi strenuo campione Nazionale indipendenza suprema personificazione unità italiana.

PERINI, Presidente.

Ecco la risporta ricevuta dal presidente del Consorzio:

All' Ill.mo sig. Presidente del Consorzio Filarmonico Udinese, Città.

Con telegramma ricevuto or ora S. E. il sig. Ministro della Real Casa mi incarica di ringraziare in nome di S. M. il Consorzio filarmonico, a cui Ella presiede, per l'affettuoso pensiero rivolto all'Augusto Sovrano nell'inaugurazione della Bandiera sociale.

Ed io mi reco a premura e ad onore di significare al Consorzio l'aggradimento del Monarca col mezzo di V. S. Ill.ma, cui professo ad un tempo la mia distinta osservanza.

Udine, li 25 giugno 1879.

Per il Prefetto
Il Consigliere Delegato *Sarti.*

La ferrovia della Pontebba e Venezia. Avendo la Camera di commercio di Venezia fatto pratiche tanto presso i ministri quanto presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia onde siano tenuti presenti gli interessi di Venezia nelle trattative in corso per sistemare il servizio cumulativo nella nuova linea pontebbana, la prefata Direzione generale si è affrettata a far conoscere il ricorso della detta Camera di commercio ai rappresentanti delle F. A. I. che trovansi ora appunto a Vienna per prendere i preliminari accordi circa il servizio cumulativo colla Rudolfsbahn, assicurando che i delegati stessi non mancheranno di tenere presenti gli interessi di Venezia, come uno dei principali obbiettivi del traffico traverso il nuovo valico della Pontebba.

L'acqua è vicina; datene agli alberi assettati di nuovo impianto fra i due ponti se non volete vederli miseramente morire e privarci per qualche anno delle future le loro ombre. Anche gl'*impianti*, come le accademie, *o si fanno o non si fanno.*

Degli essicatoi per i bozzoli ce ne bastava *uno*; ed il Municipio volle farne *due*, mantenendo il mercato dei bozzoli nel peggior luogo possibile, cioè *al sole*, anche se di fronte sta la storica Loggia pronta ad accoglierlo come sempre. L'esperienza è fatta e condannata a suffragio universale.

Disgrazia. Dobbiamo deplorare una grave disgrazia; la prematura e lagrimevol morte del signor Antonio Levis, negoziante in sete, giovane probo e valente nell'esercizio della sua professione. Non del tutto rimesso da recente malore sofferto, egli trovavasi ieri mattina in sul granaio della sua casa d'abitazione, in via Gemona, quando, essendo vicino ad una finestra, fu colto da svenimento e, cadendo sul davanzale della finestra stessa, piombava da questa nel sottoposto cortile, ove giaceva inerte, col cranio infranto. Poche ore dopo l'infelice giovane esalava l'estremo sospiro. Il funesto caso ha rattristato profondamente quanti conoscevano ed apprezzavano l'ottimo Antonio Levis. Noi mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia, e ci associamo all'acerbo dolore col quale il fratello del povero Antonio, l'egregio dott. Giuseppe Levis, medico primario a Milano, verrà a conoscere l'infausta nuova.

Altra disgrazia, ma, nelle sue conseguenze, meno funesta, accadde pur ieri nella nostra città. Essa avvenne in Via Paolo Sarpi dove una armatura, alzata 15 metri da terra, spezzando le funi che la sostenevano precipitò sulla strada trascinando seco il muratore Coletti Luigi che vi stava sopra lavorando. Questo ebbe diverse gravi contusioni. Fu subito raccolto e portato in casa del sig. Cella dove gli furono prodigate le prime cure e poi fu trasportato all'Ospitale Civile. Si ha speranza di salvarlo.

Crediamo che questo fatto dovrebbe consigliare una maggior vigilanza sulla solidità delle armature dei muratori, ora specialmente che queste, per il superficiale ripulimento obbligatorio della città, si vedono sospese davanti a un gran numero di fabbricati.

Acqua di mare a domicilio. Ricordiamo di nuovo a tutti quelli che abbisognano di fare i bagni con acqua di mare, e che per i loro impegni non possono assentarsi dalla Città, che la *Farmacia alla Fenice Risorta*, dietro il Duomo, ne è provveduta, e può loro fornirne giornalmente a domicilio ed a prezzi relativamente assai modici. Essi quindi, senza abbandonare le proprie occupazioni, possono fare i bagni marini in casa propria e risentirne i benefici effetti quasi come fossero al mare. Lode dunque ai signori Bosero e Sandri, che ebbero la felice idea di procurare ai loro concittadini un sì rilevante vantaggio.

Al Teatro del Telegrafo questa sera 1° luglio si rappresenta l'annunciato Dramma interessante *La Capanna del Re Galantuomo*, ove prenderà parte la piccola Attrice Antonietta Vidotti.

Incendio. Venne totalmente distrutta dal fuoco, appiccato da ignota mano, una stalla costrutta di legno, sita nella montagna denominata Rua Bassa, in territorio di Forni di Sotto (Ampezzo). Il danno ascende a l. 200

Furti. La notte dal 28 al 29 p. p., ignoti ladri si introdussero nella Birraria al Friuli di questa Città scalando prima il cancello di ferro del giardino della birraria stessa, e poi rompendo una porta e forzandone altre due. Involarono due bottiglie di vino, altra di liquori, un ombrello, e circa lire 13 in moneta di bronzo che si trovavano nel cassetto del banco. — In Tarcetta (S. Pietro al Natisone) malfattori sconosciuti rotta l'inferriata di una finestra della Chiesa di S. Silvestro, penetrarono in questa e rubarono lire 30 dalla cassetta delle elemosine nonchè due chiavi d'argento del costo di lire 15. — In danno del possidente Carlon Salvador di Budoia (Sacile) furono rubati 15 chilogr. di bozzoli pel valore di lire 86, che erano stati depositati nella cucina, dove i ladri entrarono rompendo la porta.

Tentato furto. A Feletto Umberto (Udine), si tentò praticare un foro nel muro esterno della casa del pizzicagnolo Manzutti Giuseppe, allo scopo evidente di commettere un furto, ma poi l'impresa venne abbandonata forse pel sopraggiungere di qualche passante.

Mancato furto. La notte del 26 u.s. in Udine. ignoti, aperta mediante scalpello la porta della casa del tenente di cavalleria Ruschi Lorenzo, vi si introdussero e mentre stavano per fare bottino vennero disturbati dal rumore fatto dal

tenente stesso, che, essendosene accorto, alzavasi dal letto, e quindi fuggirono.

Società Operaia di Udine. I soci sono invitati ad assistere ai funerali del defunto confratello **Antonio Levis**, che avranno luogo il giorno d'oggi alle ore 7 pomerid. nella Parrocchia di S. Quirino.

Udine, 1 luglio 1879.

FATTI VARII

L'ex prefetto di Udine co. comm. Mario Carletti, assumendo l'ufficio di Prefetto di Como, ha pubblicato il manifesto seguente:

R. Prefettura della Provincia di Como.

Cittadini!

Lasciai una Provincia dilettissima, il Friuli, le manifestazioni della quale si intrecciarono al nome per molti cospicui titoli onorando della Vostra, dove io, per volere del Governo del Re, assumo con questo giorno e di lieto animo, lo esercizio dei poteri amministrativi.

Quà come là avrò a norma indeclinabile la osservanza della Legge e la imparziale applicazione dei criteri che ne scaturiscono agli interessi d'ogni ordine che si svolgeranno nella sfera d'azione a me assegnata.

Dove metterò tutto il buon volere e il poco che dalla esperienza ritorna più corretto alla mente che indaga. Per ogni di più confidando che mi sovverrà il patriottismo di tutti, sino ad andare, anco fra di Voi, debitore alla discretezza ed alla temperanza cittadina delle difficoltà vinte, e d'un qualche utile assicurato.

E questa sarà tutta l'ambizione mia; però che rendere la debita parte di onore a Città famose nella Storia, grandeggianti per virtù pubbliche e per generosi sacrifizi, costituisca ancora del funzionario che questa Italia libera vagheggiò non sterilmente, la migliore e la più ricca sintesi nella quale possa adagiarsi soddisfatto il desiderio.

Como, 27 giugno 1879.

Il Prefetto, *M. Carletti.*

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra ormai positivo che in Austria sia in prospettiva un ministero Taaffe-Hohenwart. Senonchè le conseguenze di questo fatto non saranno di certo quali da taluno, con esagerazione, si temono. Per quello cha han fatto finora i così detti liberali austriaci, non sarebbe gran danno se anche andassero al governo gli ultramontani, i quali poi, in Austria come altrove non potrebbero che dimostrare la loro assoluta impotenza.

A Berlino la corrente reazionaria sta per abbattere gli ultimi inciampi. Si assicura infatti che i ministri Falk e Friedenthal daranno quanto prima le dimissioni, mentre il ministro delle finanze Hobrecht ha già rassegnato la propria nelle mani dell'imperatore. I ministri liberali saranno sostituiti da uomini tolti alle file dei nuovi lleati di Bismarck.

Sulle intenzioni delle Potenze riguardo l'amministrazione dell'Egitto nulla ancora si sa di certo. Per ora sembra che le due potenze occidentali vogliano astenersi da un diretto intervento per non dare appiglio alle altre di fare proteste e di sollevare quistioni. La questione egiziana è sciolta; ma viceversa è più complicata che mai!

— Il *Giornale di Padova* ha da Roma 30: Le previsioni generali sono per la votazione del progetto emendato dal Senato, e quindi per una crisi ministeriale. Il *Popolo Romano* dice che il Ministero cade con dignità. Si prevede che la seduta di oggi durerà fino ad ora tardissima, e che sarà tempestosa.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: La situazione parlamentare si fa sempre più grave. Il ministero spera ancora sopra 195 voti; ma calcoli più esatti fanno supporre che il ministero sarà battuto con 40 voti di maggioranza. Non credesi che oggi finisca la discussione, benchè molti deputati vogliano far votare nella giornata. La voce corsa che il Re intenda di incaricare nuovamente Depretis per la formazione di altro ministero, è insussistente.

— La *Venezia* ha da Roma 30: Il prolungamento della discussione rese impossibile la votazione stassera. Domani Mancini parlerà ancora lungamente. Le previsioni circa il risultato finale sono quelle di jeri. Parlasi sempre di nuove e svariate combinazioni ministeriali.

— L'*Adriatico* ha da Roma che «l'abolizione del secondo palmento si ritiene ormai assicurata. Il Ministero è agonizzante».

— Un dispaccio da Chislehurst annunzia che il sig. Franceschini Pietri ha finalmente aperto il mobile in cui si trovava racchiuso il testamento scritto dal principe Napoleone Eugenio in presenza di due suoi amici, alla vigilia della sua partenza per l'Africa australe. Ecco il testo della nota pubblicata dal *Morning Post*: Il Principe esprime il desiderio che nel caso in cui venisse a morire, le speranze del partito bonapartista fossero portate sul principe Vittorio Napoleone, figlio del principe Gerolamo. Il resto del testamento che contiene diversi legati ai signori Rouher e Pietri, ed alcune pensioni ai domestici del Principe, era stato scritto alla vigilia della partenza di quest'ultimo per l'Africa del Sud.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 30. L'aristocrazia della Moravia, capitanata dal conte Belcredi, si associa ai feudali czechi. Nel pomeriggio di ieri avemmo qui violento nubifragio, che recò danni gravissimi. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Budapest 30. Il ministro Wenckheim è agonizzante.

Roma 30. Il principe Battemberg fu insignito della gran croce dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. Egli parte oggi.

Pietroburgo 30. Il governo si mostra allarmato dell'agitazione suscitata fra le popolazioni rurali di varie provincie mediante la voce ad arte diffusa che sia imminente una nuova ripartizione dei terreni. La polizia si adopera alacremente per iscoprire gli agitatori. Il governatore generale di Pietroburgo ha ordinato che tutti i reati di stampa e le infrazioni alle leggi sulle tipografie sieno esclusi dall'azione dei tribunali ordinari e ne sia riservata la punizione a lui solo.

Berlino 30. Si ritengono probabili nuove trattative fra Beningsen e Bismarck. I rapporti fra la Germania e la Russia sono raffreddati.

L'ambasciatore generale Schweinitz è qui arrivato da Pietroburgo.

Parigi 30. Rouher è arrivato. Secondo un telegramma del *Temps*, il Governo inglese ricevette un rapporto confidenziale, che terrebbe secreto, sulla morte del Principe Luigi. Chelmsford annunzia che fu aperta un'inchiesta sulle circostanze della morte. Avvenne una scaramuccia il 10 giugno tra i Zulu e la cavalleria inglese. Un luogotenente fu ucciso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato). Il Presidente annunzia la discussione del progetto sulle modificazioni al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Caracciolo osserva che i senatori presenti sono scarsissimi e, per la grande improbabilità che il Senato si trovi oggi in numero legale, propone che la discussione del progetto si rinvii alla nuova riconvocazione del Senato prima della discussione dei bilanci.

La proposta di Caracciolo è accettata. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Roma 30. (Camera) — Seduta antim. — Discussione ferroviaria. Il ministro e la Commissione sono concordati nel presentare i nuovi articoli 28 e 30. Grimaldi dichiara restare ferma la Cassa speciale, ma autorizzarsi il Ministero ad emettere titoli per 60 milioni annualmente. Nega l'autonomia della Cassa ferrovie, considerabile quale una Sezione dell'Amministrazione della Cassa dei depositi. Dimostra le ragioni per le quali i titoli ferroviarii saranno inclusi separatamente nel Gran Libro e godranno il beneficio del deposito accordato con legge 4 aprile 1856. Le cedole saranno trimestrali, pagabili nel Regno ed accettabili in pagamento delle imposte dirette. Allievi, sodisfatto di tali modificazioni, ritira il suo emendamento.

Nervo, Romano Giuseppe e Mancardi si associano alla Commissione.

Si approvano i nuovi articoli 28 e 30; quindi il 32 e l'aggiuntivo 33, perchè si provveda con leggi speciali alle ferrovie della Sardegna a sistemi economici.

Si discute l'articolo proposto dal Ministero perchè si provveda con una legge speciale alla ferrovia diretta Roma-Napoli. coordinabile con la linea Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta.

Incagnoli si oppone, salvo che si costruisca a spese della Stato. Lo sostengono Sandonato, Capo Buonomo, e lo si approva, prefiggendo un triennio per la presentazione della legge.

Melchiorre raccomanda il prolungamento della linea Cajanello Isernia per Castel Sangro, Lanciano e Ortona al mare. Il ministro ne terrà conto, compilando l'elenco della quarta categoria.

Grimaldi ringrazia il presidente per l'abilissima direzione, e la Camera per la sofferenza avuta ascoltandolo.

Nicotera si fa interprete della Camera, e ringrazia il presidente dell'assiduità, dell'intelligenza, della imparzialità nel dirigere la discussione; ringrazia il relatore della Commissione e tutti quanti contribuirono a favore della legge che conferma il principio unitario, che è fondato nell'animo del popolo.

Si approva a scrutinio la legge con 257 voti favorevoli, 96 contrarii.

Seduta pom. — Proseguesi la discussione della legge modificata dal Senato sulla tassa del macinato.

Il ministro Depretis, a chiarire e giustificare la condotta del Gabinetto, espone con quali intendimenti e scopi esso abbia accolto dall'amministrazione passata la eredità di questa legge, il cui concetto di equa ripartizione tributaria faceva d'altronde parte del suo programma. In tale senso furono fin dal principio le dichiarazioni del ministero, accettate dalla Camera, ma il ministero, promettendo di sostenere la legge per l'abolizione del macinato, aggiungeva la promessa di difendere da ogni rischio il pareggio dei bilanci e mantenne le sue promesse, dinanzi al Senato, propugnando la legge votata dalla Camera, e a questa presentando parecchi provvedimenti finanziari, il cui complesso era inteso a rifornire l'Erario della perdita portata dalla abolizione del macinato. Senonchè la Camera non corrispose all'aspettazione del ministero, adottando una sola delle leggi finanziarie propostele e lasciando in disparte le altre.

Cionondimeno egli è convinto che la situazione finanziaria dello Stato, dalla quale trasse tanti argomenti Saracco relatore del Senato (i cui apprezzamenti dimostra infondati), non puossi dire mutata punto o poco e che per conseguenza niente di nuovo opponesi a che, senza apprensione e senza pericoli, accettisi la prima legge sanzionata dalla Camera. Rivolgendosi poscia a coloro che lo appuntarono di avere sollevato la questione di competenza e conflitto fra Senato e Camera, protesta professare massima riverenza verso il Senato, ma sentire il dovere di tutelare due altissimi interessi, quello della prevalenza della Camera in ogni cosa di finanza e quello di mantenere il grande principio statutario della eguaglianza tributaria di ogni classe di cittadini. In ordine alla questione di competenza non accetta le induzioni tratte da Bonghi dalle Corti costituzionali di Francia: accetta invece il giure e le consuetudini in tale materia dell'Inghilterra, che debbonsi interpretare diversamente da quanto fece Bonghi, e rafforzano anzi le sue convinzioni circa le prerogative della Camera. Cionnostante dichiarava fino da ieri di accettare la controproposta della minoranza della Commissione di cui spiega i concetti e le conseguenze, e che spera che la Camera non respingerà. Qualora però avvenisse altrimenti, il Ministero avrebbe non pertanto la coscienza di aver fatto il suo dovere in un posto che accettò senza ambizioni e che abbandonerebbe senza esitazioni o rincrescimenti, con la coscienza ed il compiacimento di aver adempito buona parte del suo programma, difeso la libertà del paese nelle prerogative della Camera e sostenuto la giustizia nello equiparare le gravezze pubbliche.

Damiani ragiona in sostegno della legge precedentemente votata dalla Camera, che ora duogli vedere combattuta troppo fieramente anche da taluni, che l'anno scorso validamente la difendevano. Esclama che questa è una iattura dei diritti della Camera, dell'unità stessa dell'Italia e oltraccio una ingiustizia, una offesa quasi volonterosamente fatta a parecchie provincie.

Indi si chiede nuovamente la chiusura della discussione generale e la Camera la approva.

Il presidente annunzia che furono presentati 33 ordini del giorno e 6 emendamenti. Si propone da alcuni che gli oratori nello svolgimento delle loro proposte non possano parlare per più di 15 minuti, ma dopo obbiezioni di Spantigati, Nicotera e Lanza i proponenti desistono.

Poscia, innanzi di passare alla discussione degli ordini del giorno, e degli emendamenti, prendono la parola per fatti personali: Crispi, che conferma le sue asserzioni riguardo al concorso della Sicilia alle spese generali dello Stato in proporzione maggiore di quanto le spetterebbe; Lanza, che dà schiarimenti intorno a precedenti presso il Parlamento Subalpino di questioni di competenza fra Senato e Camera, i quali dimostra che contraddicono alle opinioni del ministro Depretis; Fabrizi Nicola che quantunque contrario al gabinetto Depretis, del quale non approva nè l'origine nè la condotta, pure dichiara essere favorevole alla legge che egli sostiene, perchè consentanea ai propri convincimenti.

Il relatore Pianciani svolge in appresso le ragioni che indussero la Commissione ad ammettere la legge riformata dal Senato, senza perciò temere di venir meno ai diritti della Camera o di fare atto parziale e non equo verso parecchie Provincie, a cui si studiò anzi indubitatamente di provvedere col disegno di legge che essa vi aggiunge.

Venendosi poi alla discussione degli ordini del giorno presentati, Lioy e Mancini espongono i motivi dei loro ordini del giorno, nel primo dei quali, confermandosi il proposito di non rinunciare ad entrate senza sostituirvi economie od altre entrate e dichiarandosi la prevalenza della Camera in materia di imposte, si accetta la Legge formulata dal Senato; e nel secondo si dichiara di voler custodire fedelmente le prerogative della Camera e con questo proposito si esamina la legge.

Il ministro Depretis presenta infine la legge per l'approvazione della dichiarazione scambiata colla Serbia per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali fra l'Italia e quel Principato.

Roma 30. Affermasi che l'on. Depretis abbia aderito alla domanda che gli agenti finanziari abbiano a tener nota delle quote di tassa macino sul granturco da domani per restituirle.

Rovigo 30. E' smentito che l'Adige abbia rotto presso Loreo. V'è però grande apprensione. Gli argini danno molto a temere.

Costantinopoli 30. La Porta informò Battemberg che il Sultano lo riceverà.

Genova 30. E' arrivata l'Ambasciata Marocchina accompagnata dal Ministro d'Italia a Tangeri.

Roma 30. Giusta l'*Italie* il principe Battenberg avrebbe avuto un lungo colloquio col Papa. Molto incerta è la situazione parlamentare.

Londra 30. La *Reuter* ha notizie giusta le quali Ismail pascià sarebbe intenzionato di partire quest'oggi per Smirne.

Vienna 30 La *Pol. Corr.* ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 30. L'ambasciatore francese si sarebbe espresso nel senso che la Francia non potrebbe mai aderire all'abolizione, decretata dalla Porta, del firmano del 1873, che ricondurebbe l'Egitto nei medesimi rapporti verso la Porta, nei quali si trovava al tempo di Mohamed Alì. La Francia e l'Inghilterra trattano fra loro per una protesta in comune contro la abolizione del suddetto firmano.

Il Consiglio dei ministri discusse, il 28 corr. la questione se all'ex-Kedivè sia da accordarsi, senza uno speciale deliberato, il permesso di venire a Costantinopoli, e trattò pure ieri la questione greca. La Porta dovrebbe far quest'oggi delle relative comunicazioni alle Potenze. Vanno nuovamente acquistando consistenza le voci che la posizione di Kherredin pascià sia scossa.

Cairo 30 Goudard Bey fu nominato capo del Gabinetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 30 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp annuali verdi e bianche	3130	65	757	15	4	25	5	15	4	80	5	37
Nostr. gialle e simili	78	10	—	—		—		—	—		6	15

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.45	a L. 87.55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.60	„ 89.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 238 25	„ 238.50
Fiorini austriaci d'argento	2.38	2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Chiusaforte - ore 9.05 ant. / „ 2.15 pom. / „ 8.20 pom. — *per Chiusaforte* - ore 7.— ant. / 3.05 pom. / 6. — pom.

N. 647 — 1 pubb.

Municipio di Ampezzo

AVVISO.

In seguito alla sistemazione della pianta degli insegnanti di queste scuole elementari, è aperto a tutto luglio anno corrente, il concorso ai posti indicati nella tabella tracciata qui appiedi.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il suddetto termine, a questo ufficio comunale, le loro domande, estese su carta da bollo e corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio.
3. Patente d'idoneità all'insegnamento; e certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Fedine penali di data recente.
6. Ogni altro documento che possa appoggiarne la nomina.

Gli eletti dovranno entrare in funzione il giorno 15 ottobre p. v.

Essi saranno tenuti, senza diritto a speciale compenso, all'insegnamento tanto nelle scuole serali e festive, quanto nelle scuole di complemento.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale ed avranno la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 N. 3250 (Serie 2.ª)

Ampezzo, 15 giugno 1879.

Il Sindaco
Serlini.

Posti vacanti:

Maestra della scuola mista di Iª classe inferiore, coll'annuo stipendio di L. 605;
Maestra della classe II.a femminile coll'annuo stipendio di L. 500;
Maestro di III.a e IV.a classe maschile coll'obbligo dell'insegnamento del disegno, coll'annuo stipendio di L. 770.

Osservazioni: Gli stipendi sono soggetti alla trattenuta a norma della legge sul monte delle pensioni a favore dei maestri elementari.

Gli aspiranti alla III.a e IV.a maschile dovranno produrre un certificato di essere abili all'insegnamento del disegno.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov: di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

COLLEGIO DI COMMERCIO

E DI EDUCAZIONE

eretto con approvazione delle competenti Autorità

in Marburg, STIRIA.

Il corso preparatorio per allievi non ancora abili nella lingua tedesca incomincia al 15 luglio, ed il **terzo anno scolastico** al 15 settembre anno corrente.

Eccellenti referenze. Programmi vengono dati gentilmente dal signor **LUIGI ALBISSER in GORIZIA,** e dietro domande li spedisce franco il

Prof. PIERO TRESCH
Proprietario e Direttore.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B.	L.	56.—
» N. 0	»	50.—
» » 1 (da pane)	»	42.—
» » 3	»	36.—
» » 4	»	28.—
Crusca	»	12.50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsi.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti. **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Anno XV. **SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA** Eserciz. 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO DI

SEME DA BACHI ANNUALE VERDE

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

per l'educazione dell'anno 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa Città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonchè per altre Città e Provincie, presso gli Uffici comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80 si pagheranno per lire 40 dal 1 al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1 al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. ing. *Pietro Riccardi*, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando n. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 Giugno 1879.

FACCHI GAETANO Presidente.

Zoppola co. Nicola — Bettoni co. Lodovico — Franzini Giovanni Gerardi Bonaventura.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

Piano d'Arta

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contaggiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879.

PIETRO PICCOTTINI.

Avviso interessante.

La Società del Gaz di Padove offre ai consumatori il **coke** della sua officina, di qualità perfetta, prodotto dalla distillazione del carbone inglese al prezzo di **L. 40** alla tonnellata, posto alla Staziane di Padova pagamento per assegno ferroviario.

Vende pure grosse partite di catrame cotto (pece) in mastelle di varia grandezze al prezzo di L. 8.50 al quintale, preso alla propria officina e pagato a pronta cassa.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA - PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci